

SCHEDA INFORMATIVA: SCHENGEN

## Scoprire semplicemente l'Europa: l'accordo di Schengen facilita e rende più sicuri gli spostamenti

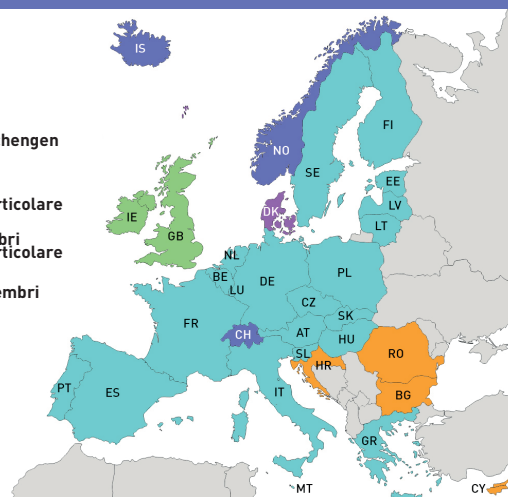
Che concerna le vacanze o i viaggi d'affari, nessuno ama gli ostacoli amministrativi o finanziari. Per questo la Svizzera si è pronunciata a favore dell'accordo di Schengen nel 2005. Quest'ultimo ha portato dei miglioramenti in due settori essenziali: da una parte, le persone che viaggiano nello spazio Schengen possono spostarsi più rapidamente e più facilmente. Dall'altra parte, è stato creato un dispositivo di sicurezza transfrontaliero per rafforzare la cooperazione tra polizie.

Gli svizzeri amano viaggiare. Nel 2015, il 93% dei loro viaggi avevano per meta una destinazione europea, con una preferenza per la Germania, la Francia e l'Italia. La Svizzera non è semplicemente un paese di globe-trotters, ma anche una destinazione presa di mira dai turisti stranieri. Lo scorso anno, sono stati registrati da noi 11,6 milioni di pernottamenti solo per gli ospiti stranieri. La possibilità di viaggiare facilmente in seno all'Europa riveste un'importanza capitale per il settore svizzero del turismo. L'accordo di Schengen facilita la mobilità tra i paesi firmatari (spazio Schengen) garantendo anche una maggiore sicurezza. Per preservare questa conquista, gli Stati membri dello spazio Schengen sviluppano costantemente l'accordo.

### I 27 Stati dello spazio Schengen

In totale, 27 Stati hanno ratificato l'accordo di Schengen: la quasi totalità degli Stati membri dell'UE nonché la Svizzera, l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia in qualità di paesi associati. Insieme, essi formano lo spazio Schengen. La Danimarca ne fa parte, ma si è tuttavia riservata uno statuto particolare per quanto concerne la ripresa di nuovi sviluppi giuridici. Al contrario, il Regno Unito e l'Irlanda non ne fanno parte ed applicano le proprie regole in materia di controlli alle frontiere e di visti.

- Stati membri dello spazio Schengen
- Stati associati
- Stati membri con statuto particolare
- Stati non membri con statuto particolare
- Futuri Stati membri




Fonte: DFAE / economieuisse interno

### Spostamenti agevolati nello spazio Schengen

All'interno dello spazio Schengen, i viaggiatori non devono più subire dei controlli alle frontiere, che richiedevano parecchio tempo. Essi possono dunque spostarsi più rapidamente e facilmente. Se tuttavia una situazione eccezionale richiedesse un controllo dei viaggiatori entranti, è possibile introdurre rapidamente dei controlli temporanei alle frontiere. Detto questo, le dogane continuano a svolgere le formalità doganali, in particolare quelle legate alle merci. Inoltre, la Svizzera ha rafforzato i controlli all'interno del paese e controlla strettamente le frontiere esterne a Schengen negli aeroporti. Le esperienze realizzate finora lo testimoniano: grazie a controlli improvvisi, le opportunità di scoprire delle infrazioni sono aumentate.

L'accordo di Schengen facilita gli spostamenti non solo dei cittadini dei paesi membri di Schengen, ma anche delle persone originarie di Stati terzi. Questo è positivo, visto il crescente interesse



degli asiatici nei confronti della Svizzera. I turisti asiatici visitano spesso la Svizzera quando effettuano una tournée in Europa. Molti di loro passano dunque per il nostro paese. È pertanto decisivo che nessun visto speciale sia loro richiesto e che i visitatori dell'Estremo Oriente possano visitare facilmente, durante un periodo di 90 giorni, tutti i luoghi d'interesse muniti del loro unico visto Schengen. La soppressione di questi ostacoli amministrativi e finanziari va a favore di tutti: dai turisti degli Stati terzi al turismo svizzero e all'economia elvetica. Senza contare che l'accordo di Schengen genera un vantaggio concorrenziale decisivo, crea degli impieghi e rafforza la piazza economica svizzera.

**Ogni giorno, 1,3 milioni di persone e 700'000 veicoli attraversano la frontiera svizzera. Essi viaggiano oggi facilmente e rapidamente nello spazio Schengen senza essere oggetto di controlli sistematici.**

### Verso una collaborazione maggiormente in rete e più fruttuosa

Ma cosa avviene quando un viaggiatore perde il proprio passaporto? In questo caso – o nel caso in cui una determinata persona è ricercata –, i servizi nazionali di sicurezza devono poter comunicare tra loro direttamente e in maniera rapida. L'aumento della mobilità in Europa è anche l'occasione per adattare e migliorare il dispositivo di sicurezza europeo. Per questo la cooperazione tra polizie è stata ottimizzata attraverso il Sistema d'informazione Schengen (SIS). Tutti i paesi membri di Schengen vi hanno così accesso e possono vedere o segnalare immediatamente gli oggetti scomparsi o le persone ricercate. La probabilità di ritrovare un passaporto perso o una persona ricercata in tempo utile è aumentata. Un secondo sistema, il sistema d'informazione sui visti (VIS), sostiene anche la cooperazione tra gli Stati. Esso permette di verificare se un altro paese ha respinto o annullato una richiesta di visto, e ciò allo scopo di impedire gli abusi o le molteplici richieste. Così, l'accordo intensifica la cooperazione interstatale rendendola più promettente grazie all'utilizzo di sistemi moderni.

### Miglior coordinamento per la protezione delle frontiere

Gli Stati membri dello spazio Schengen lavorano in stretta collaborazione per proteggere le loro frontiere esterne al suddetto spazio. In quest'ottica, essi hanno creato l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera FRONTEX. Questa sostiene gli Stati membri dello spazio Schengen coordinando la cooperazione e mettendo a disposizione una riserva di intervento rapido che conta 1500 guardie di frontiera. Inoltre, FRONTEX è abilitata ad organizzare operazioni di ritorno e mette a disposizione il personale d'accompagnamento necessario. Grazie a vari accordi nel settore dell'assistenza giudiziaria, le autorità giudiziarie possono comunicare direttamente tra loro. Queste ultime fissano anche delle regole minime concernenti il possesso di armi, grazie alle quali i cacciatori e i tiratori possono partecipare più facilmente alle loro manifestazioni. Considerati i crescenti rischi di attentati terroristici, gli Stati membri dello spazio Schengen hanno deciso, alla fine del 2016, con il Parlamento europeo, di proteggere ancora meglio le frontiere esterne. Anche i loro stessi cittadini sono sottoposti a controlli sistematici all'entrata sul territorio, in particolare se rientrano da zone di conflitto dove avrebbero potuto avere dei contatti con delle organizzazioni terroristiche. Riassumendo, l'accordo di Schengen mostra ancora una volta l'interesse della cooperazione con altri paesi europei, per la Svizzera, i suoi cittadini e l'economia.

**Rimanere isolati non è una soluzione!**

**Unitevi a noi su: [www.aperta-sovrana.ch](http://www.aperta-sovrana.ch)**



L'UE a connu une croissance très rapide après les bouleversements politiques en Europe de l'Est. L'intégration de toute une série de pays de l'Est, économiquement plus faibles, a eu pour effet de faire piétiner des réformes ainsi que le rapprochement des pays. La prise de décision est devenue plus difficile. On a donc tenté d'uniformiser et de simplifier une collaboration qui s'appuyait sur plusieurs accords. Le traité de Lisbonne, entré en vigueur en 2009, a doté l'UE d'une Constitution. L'extension géographique s'est momentanément arrêtée depuis l'adhésion de la Croatie en 2013. Ces dernières années, l'UE a mené des négociations d'adhésion avant tout avec la Serbie et le Monténégro, ce dernier ayant de bien meilleures chances d'adhésion à moyen terme.

**Der Alleingang ist keine Lösung!**  
**Mitmachen unter: [www.europapolitik.ch](http://www.europapolitik.ch)**